

Nuovo anno I servizi a pagamento Ricomincia la scuola assente il tempo pieno

di **Giovanna Maria Fagnani**

Conto alla rovescia per l'inizio della scuola. Il 12 settembre, come consuetudine, via alle lezioni. E, come d'abitudine, il primo problema è il tempo pieno, che non comincia mai in concomitanza all'avvio delle elezioni. I primi giorni i bambini alle primarie vanno a casa alle 12.30, senza restare a mensa. Poi segue una settimana in cui le lezioni terminano subito dopo pranzo.

a pagina 7

Scuola, è rebus tempo pieno Servizi sostitutivi a pagamento

A Milano lo sceglie il 98% delle famiglie ma manca il personale: pochi candidati

I campus

I privati sopperiscono al pubblico, ma i servizi costano fino a 80 euro a settimana

Alle primarie

«Si potranno fare 1.800 assunzioni, da nominare ancora 20 mila supplenti»

Conto alla rovescia per l'inizio della scuola. Il giorno in cui suonerà la prima campanella non è uguale per tutti: Regione Lombardia ha stabilito il 12 settembre, ma grazie all'autonomia c'è chi anticipa al 10 o all'11, per recuperare giorni da attaccare alle festività e creare micro-ponti in un anno che ne è parco. Ciò che invece è uguale per tutti è il problema del tempo pieno, che non comincia mai in concomitanza all'avvio delle elezioni. I primi giorni i bambini alle primarie vanno a casa alle 12.30, senza restare a mensa. Poi segue una settimana in cui le lezioni terminano subito 16.30 bisogna attendere, nella maggior parte dei casi, il 22 settembre, per tanti altri il 29 e oltre.

In Lombardia ha scelto il tempo pieno a 40 ore il 61,4% delle famiglie. Ma a Milano e provincia si sale al 98%. Ecco perché in alcune scuole, per ovviare al problema, i comitati dei genitori o gli istituti stessi organizzano campus con realtà del Terzo settore, che tengono i bambini fino alle 16.30. Ma si tratta di servizi a paga-

mento, con costi settimanali da 40 a 80 euro circa. Il campus promosso dall'associazione genitori della Barozzi con «We Move» prevede attività sportive (basket, pallavolo, atletica...), laboratori d'arte, inglese, teatro. «We Move» si occupa anche del campus del comprensivo Moisè Loria, con attività nei plessi Bergognone e Foppette, per la settimana di tempo provvisorio. Iniziative analoghe alla Morosini e all'istituto Madre Teresa di Calcutta.

L'inizio ritardato del tempo pieno crea quasi più problemi dei giorni in cui i bambini sono in vacanza. Le chat dei genitori si riempiono di testimonianze e richieste d'aiuto. «Ben vengano i campus, ma già li abbiamo pagati per tutta l'estate, dobbiamo farlo anche ora?». è l'obiezione avanzata dai più. Dove non ci sono è peggio. «Non abbiamo nonni disponibili e quindi con mio marito ci alterniamo a prendere permessi e poi continuiamo a lavorare da casa, in smart working, ma così bruciamo tutti i giorni di lavoro

agile e i permessi in poche settimane», racconta Anna che vive al quartiere Adriano. «Se la babysitter è disponibile, mandiamo lei a prendere nostro figlio, altrimenti chiediamo aiuto a famiglie di compagni di classe, ma è inutile nascondere: farlo ci pesa», aggiunge Francesco, papà di un alunno alla Grossi. Il tempo pieno può essere garantito se il collegio docenti è al completo e se anche l'organico degli Ata (il personale non docente, ndr) lo è almeno in larga parte. Per le segreterie scolastiche, così come all'Ufficio scolastico regionale, le ore sono frenetiche. Si è conclusa la prima fase delle immissioni in ruolo. Erano 11.700 circa le assunzioni di docenti autoriz-



zate in Lombardia, ma solo il 43% è stato coperto per mancanza di candidati. «Con la seconda fase al massimo si potranno assumere altri 1.800 candidati. Ma restano poi da nominare circa 20 mila supplenti: 4 mila assunti fino al 31 agosto e altri 16 mila circa fino al 30 giugno», sottolinea Massimiliano De Conca, segretario generale Flic-Cgil Lombardia. «Non si esce mai dal problema: i numeri dicono che c'è questo bisogno di personale in Lombardia e quindi bisogna stabilizzarlo. Quest'anno si intrecciano addirittura 7 procedure a rendere il reclutamento ancora più farraginoso». Massimiliano Sambruna, segretario generale Cisl Scuola Milano, denuncia: «Sulle scuole primarie c'è il grande problema delle nomine degli insegnanti di sostegno. Nel Milanese di 5.100 nomine in ruolo ne sono state fatte 2.700 e il grosso che manca è proprio di questa classe di concorso, non ci sono candidati».

G.M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 12 settembre

Anche quest'anno la campanella suonerà il 12 settembre, giorno di inizio della scuola. Per le primarie si pone, come di consueto, il problema del tempo pieno

DS5345

La vicenda

DS5345

● Il 12 settembre inizierà il nuovo anno scolastico in Lombardia

● Come sempre l'avvio del tempo pieno non sarà concomitante all'inizio delle lezioni

● Alcune scuole ovviano al problema affidandosi a servizi offerti dal Terzo settore. Sono

servizi a pagamento non alla portata di tutte le famiglie

● A Milano il tempo pieno è scelto dal 98% delle famiglie

● I sindacati denunciano la mancanza di candidati a ricoprire le posizioni scoperte. Su 5.100 insegnanti di sostegno, ne mancano 2.400

